

L'erbario di Vincenzo Cesati a Roma

Anna Millozza

Emanuela Giovi

Dipartimento di Biologia Vegetale, Museo Erbario, Università di Roma "La Sapienza", p.le A. Moro, 5. I-00185 Roma.
E-mail: anna.millozza@uniroma1.it

RIASSUNTO

L'erbario di Vincenzo Cesati (1806-1883) è considerato il principale erbario storico del Museo Erbario dell'Università di Roma "La Sapienza" (RO) dove è conservato, come raccolta separata, con il nome di Erbario Cesati.

La consistenza numerica delle sue raccolte, stimata in più di 350.000 esemplari, la vastità delle provenienze geografiche, europee ed extraeuropee, e il contributo di un numero straordinario di corrispondenti, rendono particolarmente complesso e impegnativo lo studio di questo erbario. A queste difficoltà si deve aggiungere la necessità di fare riferimento ad una ricca documentazione correlata, che solo in parte si è conservata con l'erbario.

Ciò nonostante, il Museo Erbario (RO) è impegnato, già da diversi anni, nell'opera di conoscenza e valorizzazione di questa raccolta. Più di recente, è stato possibile definire la consistenza reale di una parte significativa della collezione, con la realizzazione dei primi cataloghi informatizzati, e disporre di una base di informazioni analitiche, grazie ad alcuni saggi di schedatura.

Parole chiave:

Cesati, erbario, Museo Erbario, Roma.

ABSTRACT

The herbarium of Vincenzo Cesati in Roma.

The herbarium of Vincenzo Cesati (1806-1883) is considered the most important historical collection of the Museum Herbarium of the University of Roma "La Sapienza" (RO), where it is kept as a separate collection under the name of Erbario Cesati.

The study of this herbarium is particularly complex on account of the abundance of its different collections (more than 350,000 specimens), the variety of their geographical origins, both European and non-European, and the contribution of a great number of correspondents. Furthermore, mention should be made of the many correlated documents, which only partially have been kept with the herbarium.

Nevertheless, the Museum Herbarium (RO) has since several years started to study and to inform about the value of this collection. More recently a computerised data bank has been created so that it is now possible to obtain detailed information on parts of the collection.

Key words:

Cesati, herbarium, Museum Herbarium, Roma.

INTRODUZIONE

L'erbario di Vincenzo Cesati (1806-1883) è considerato fra i più significativi e completi erbari privati dell'800. Riunisce le raccolte personali di Cesati e di un gran numero di collaboratori e corrispondenti, italiani e stranieri. Accanto a raccolte dell'epoca comprende anche diverse collezioni del '700 (fig. 1), quali quelle di Allioni, Bellardi, Bourmann, W. Hooker, Jacquin, Labillardière, Lapeyrouse, Villars, ecc. (Cesati, 1882). L'erbario è suddiviso in una sezione fanerogamica ed una crittogamica ed ha una consistenza complessiva valutata, dallo stesso Autore, in più di 350.000 esemplari.

VINCENZO CESATI: CENNI BIOGRAFICI

Vincenzo Cesati (fig. 2), barone di Vigadore, nacque a Milano il 24 maggio del 1806. Fu educato agli studi umanistici nel Collegio Teresiano di Vienna dove conseguì la laurea in giurisprudenza nel 1829. Destinato dalla famiglia alla carriera diplomatica, vi rinunciò per un incarico amministrativo che gli permettesse di dedicare un tempo maggiore allo studio delle scienze naturali e, in particolare, della botanica. Lavorò al servizio del governo austriaco fino al 1848, quando, per il suo impegno civile a favore della causa italiana, fu costretto all'espatrio riparando prima in Svizzera, a Lugano, e quindi in Piemonte, a Vercelli. Qui rimase



Fig. 1. Museo Erbario, RO, Erbario Cesati.
Collezione Burmann (sec. XVIII).
Esemplare di *Lycopodium cernuum* L. Foto R. Lodovici.

fino al 1867, ricoprendo diversi incarichi didattici nell'ambito delle scuole tecniche secondarie.

Solo in età avanzata, nel 1868, ottenne, per concorso, la cattedra di Botanica all'Università di Napoli, insieme con la direzione dell'annesso Orto Botanico. Nel 1881, per motivi di salute, dovette chiedere il collocamento a riposo. Morì a Napoli il 13 febbraio del 1883. L'attività scientifica di Cesati è documentata da oltre 70 pubblicazioni in vari campi della fanerogamia e della crittogamia, con un maggiore interesse per la micologia e, in particolare, per i Micromiceti. Collaborò con Passerini e Gibelli alla realizzazione di un "Compendio della Flora Italiana" (1868-1886).

VENDITA DI UNA GRANDE COLLEZIONE BOTANICA

Un anno prima della sua morte Cesati decise di mettere in vendita la sua collezione botanica e ne diede annuncio sulle principali riviste botaniche dell'epoca, italiane e straniere. A tal fine pubblicò un opuscolo

(Cesati, 1882) con la descrizione dettagliata della sua collezione, che si componeva di:

- un erbario di più di 350.000 esemplari appartenenti a circa 49.000 specie, delle quali circa 32.000 fanerogame e almeno 17.000 crittogame;
- una collezione di autografi di circa 2500 botanici.

Il contenuto dell'erbario veniva di seguito illustrato citando i nomi dei principali raccoglitori e suddividendoli, all'interno delle due sezioni Fanerogame e Crittogame, secondo la provenienza geografica delle loro raccolte (Europa, Asia, Africa, Polinesia ed America). Una piccola sezione veniva infine dedicata alle piante coltivate negli Orti Botanici (*Hort. Braydensis, Vindobonensis, Taurinensis, Neapolitanus*, ecc.).

L'erbario fu acquistato per l'Istituto Botanico di Roma, due anni dopo la sua morte, l'11 aprile del 1885, con fondi stanziati dal Ministero della Istruzione Pubblica e con un contributo dell'Università di Roma¹. Le sue collezioni, che erano rimaste a Napoli a titolo di deposito fiduciario, in attesa di una loro definitiva destinazione (Catalano, 1958), furono trasferite all'Istituto Botanico di Roma il 23 aprile dello stesso anno².



Fig. 2. Museo Erbario, RO.
Ritratto di Vincenzo Cesati (1806-1883), opera di Ferdinando Rossaro, olio su tela. Foto R. Lodovici.

¹ Archivio del Museo Erbario (RO), (d'ora in poi Arch. RO) n. 61, 128/ 1885.

² Arch. RO, n. 88/1885 con allegati.

STRUTTURA E CONSISTENZA DELL'ERBARIO

La consistenza e l'indiscusso valore scientifico della collezione evitarono che questa venisse smembrata; tuttavia, pur conservandosi come raccolta separata, essa perse completamente la sua composizione originale e l'ordinamento dato da Cesati, per essere uniformata, sia nell'allestimento che nell'organizzazione, alle raccolte già esistenti dell'Erbario Generale³. Sembra che l'erbario fosse sprovvisto di un catalogo generale⁴. L'unico catalogo completo, ad oggi pervenuto, fu compilato per la sezione fanerogamica in occasione dei lavori di revisione e di riordino di questa sezione⁵. Solo di recente (2003), con la realizzazione di una sua versione informatizzata, è stato possibile valutare la consistenza numerica di questa sezione in 206 famiglie, 3.750 generi, 24.336 specie, per un totale di circa 76.550 esemplari⁶. Attualmente è disponibile un catalogo informatizzato anche per le raccolte dei Muschi che ammontano a circa 7.950 esemplari, suddivisi in 254 generi e 1.516 specie⁷. In questi anni sono stati inoltre pubblicati alcuni contributi alla conoscenza della sezione crittogamica relativi alle raccolte dei Funghi (Zucconi, 1989, 1992) e delle Alghe (Millozza, 1999), che hanno fornito nuovi dati quantitativi: 18.320 esemplari di funghi e un valore stimato in 8.300 esemplari per le alghe (cfr. nota 7).

ESPLORAZIONI FLORISTICHE DI VINCENZO CESATI

Cesati fu un raccoglitore instancabile, capace di trovare occasioni per erborizzare nelle circostanze più diverse: escursioni alpinistiche, congressi scientifici, vacanze, cure termali, perfino in occasione del matrimonio di sua figlia Rosa⁸. Le prime raccolte documentate risalgono al 1824. Da questo momento, per oltre 55 anni, la sua attività floristica proseguirà costante, praticamente senza interruzioni, fin quasi al termine della sua vita (1880). Il territorio privilegiato delle sue esplorazioni floristiche rimase l'Italia, specialmente la

Anni	Esplorazioni floristiche	Periodo
1824-29	Vienna, Baden e Salisburgo	in Austria studente al Collegio Teresiano di Vienna
1829-48	Milanese, Lomellina, Bresciano e Comasco	carriera amministrativa al servizio del governo austriaco
1849-67	Vercellese e Biellese	carriera scolastica a Vercelli
1868-80	Napoletano	carriera universitaria a Napoli

Tab. 1. Relazione fra le principali esplorazioni floristiche di Cesati e i periodi in cui avvennero.

Lombardia, il Piemonte e la Campania, ma raccolte anche in Austria, Germania e Svizzera (tab. 1).

Un aiuto prezioso alla conoscenza della sua attività di florista, ma anche a chiarimento ed integrazione dei dati spesso essenziali presenti sulle etichette d'erbario, ci viene fornito dall'esame dei suoi "Diari botanici" (1830-1880) dove Cesati annotò, per circa 50 anni quasi senza interruzioni, le specie osservate e raccolte durante le sue escursioni⁹.

I CORRISPONDENTI E I VANTAGGI DI UNA COLLEZIONE DI AUTOGRAFI

Cesati fu anche un abile collezionista che riuscì ad arricchire il suo erbario con il contributo di un numero straordinario di corrispondenti, di ogni professione e nazionalità. Sono circa 400 i raccoglitori individuati nel saggio di schedatura della sezione fanerogamica del suo erbario¹⁰, e 444 quelli censiti nelle sue raccolte micologiche (Zucconi, 1989). Ma per comprendere l'entità di questi contributi è necessario fare riferimento anche all'ampia documentazione conservata nei "Registri delle Accessioni" (1828-1870), in cui Cesati registrò puntualmente, per più di 40 anni, i nomi degli

³ L'Erbario di Roma era, all'epoca, organizzato in un erbario regionale (Erbario Romano) e in un altro comprensivo della flora nazionale ed estera (Erbario Generale).

⁴ Cataloghi diversi dell'Erbario Cesati scritti da lui o da altri quasi tutti incompleti (così ricevuti) (Arch. RO, Cesati V., Mss. IX-XVI).

⁵ Catalogo provvisorio dell'*Herbarium Cesatianum*... compilato da Emilio Chioyenda e da Agostino Pappi tra il 1896 e il 1901.

⁶ Questi valori sono ancora suscettibili di modifica in attesa del completamento delle operazioni di controllo e di verifica sui materiali d'erbario.

⁷ Nel conteggio delle raccolte crittogamiche non sono stati considerati i materiali ancora conservati nei depositi, in attesa di essere revisionati e intercalati nelle collezioni ufficiali.

⁸ I dati forniti provengono da una schedatura campione della sezione fanerogamica dell'Erbario Cesati. Sono stati censiti 4.700 esemplari, 870 dei quali sono riferibili a raccolte dello stesso Cesati.

⁹ I diari sono attualmente conservati in due sedi diverse. I diari del periodo 1830-1849 sono depositati presso l'Archivio di Stato di Vercelli (Fondo Arborio Mella) (Soldano, 1983), mentre la parte relativa agli anni 1850-1880 è conservata presso l'Erbario di Roma (Arch. RO, V. Cesati, Ms. IV).

¹⁰ Cfr. nota 8.

Autori delle raccolte acquisite, l'anno di entrata, l'elenco delle specie e la loro consistenza numerica¹¹. Altra fonte di documentazione, non meno trascurabile, è rappresentata dai suoi carteggi, valutati in diverse migliaia di lettere, con numerosi botanici di tutto il mondo oltre che con influenti personalità del suo tempo¹².

Infine, ma non meno importante, "l'Autografario",¹³ la collezione che Cesati allestì in parallelo all'erbario, ad uso di "pietra del paragone" (Cesati, 1869), ossia per ovviare alle difficoltà di stabilire l'esatta attribuzione e l'autenticità delle collezioni di *exsiccata* che gli pervenivano anonime. Alcune di queste si rivelarono particolarmente interessanti, come ad esempio l'acquisto fatto, tramite il venditore tedesco Rudolf Hohenacker, di una collezione anonima di circa 500 specie di piante delle Antille (fig. 3). Fu proprio "l'Autografario" che gli permise "...di riconoscere come nella massima parte [le piante] fossero state raccolte dal Bertero ed inviate al Balbis ch'ebbe determinate, e da costui donate al Mérat corrispondente suo famigliarissimo [e da qui] fossero passate in proprietà del Maille indi in Germania, daddove dopo ben oltre quarant'anni di migrazioni successive ritornavano al Piemonte in mie mani..." (Cesati, 1869).

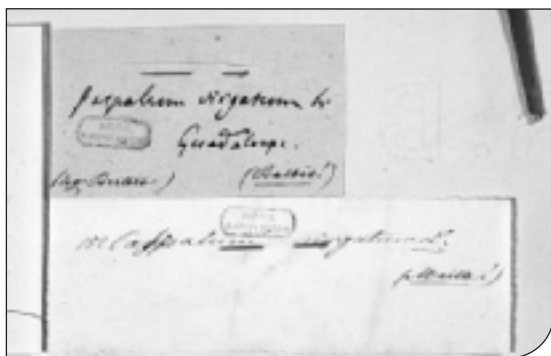


Fig. 3. Museo Erbario, RO, Erbario Cesati.

Esempi di etichette che testimoniano dei vari passaggi subiti da una collezione di piante delle Antille, raccolte da Carlo Bertero. Etichette autografe di Giovan Battista Balbis e Alphonse Maille. I nomi tra parentesi sono di pugno di Vincenzo Cesati. Foto R. Lodovici.

CONSIDERAZIONI FINALI

Le collezioni botaniche di Cesati e la documentazione correlata rappresentano un patrimonio scientifico meritevole di studi approfonditi. Esse documentano la sua importante attività di florista e testimoniano del suo interesse per lo sviluppo di flore non solo territoriali e nazionali, ma anche europee ed extra-europee. L'erbario di Cesati è ragguardevole anche soltanto per la presenza di materiale tipo relativo sia alle numerose nuove entità da lui stabilite, principalmente nel campo della fanerogamia e della micologia, che alle numerose collezioni originali che egli seppe riunire grazie ad una straordinaria attività di acquisti, scambi e donazioni che lo impegnarono durante tutta la sua lunga carriera di botanico.

BIBLIOGRAFIA

- Burdet H.M., 1972. *Cartulae ad botanicorum graphicem. Candollea*, 27(2): 309.
- Cassetti M., 1983. Vincenzo Cesati botanico insigne. *L'Eusebiano*, 26 settembre 1983, 54(71): 3, 6.
- Catalano G., 1958. Storia dell'Orto Botanico di Napoli. *Bollettino dell'Orto Botanico della Università di Napoli*, n.s., 11: 79-87, 90.
- Cesati V., 1869. *De' vantaggi che lo studio della botanica può ritrarre da una collezione di autografi...* Stamperia della Regia Università, Napoli.
- Cesati V., 1882. *Vente d'une grande collection botanique du baron Vincent Cesati. Pe' Tipi dei Fratelli Tornese, S. Geronimo alle Monache*, p. 3.
- Millozza A., 1999. La collezione algologica di Vincenzo Cesati (1806-1883). In: Abdelahad N. (ed.), *Il patrimonio algologico italiano. Gruppo di Lavoro per l'Algologia della Società Botanica Italiana. Officine Grafiche Borgia I.G.E.A., Roma*, pp. 24-28.
- Soldano A., 1983. L'attività scientifica giovanile di Vincenzo Cesati. *Atti dell'Istituto di Botanica e del Laboratorio Crittogamico dell'Università di Pavia*, 7(2): 65-94.
- Zucconi L., 1989. *The mycological section of the Herbarium Cesatianum of Rome (RO) - Collections and Collectors. Annali di Botanica (Roma)*, 47: 175-188.
- Zucconi L., 1992. *Mycological exsiccata from Borneo, collected by Odoardo Beccari, kept in the Herbarium Cesatianum (RO). Cryptogamie. Mycologie*, 13(1): 57-64.

¹¹ Anche i "Registri delle Accessioni" sono conservati nelle due sedi di Vercelli e Roma, cfr. nota 9. A Roma si conservano le registrazioni degli anni 1857-1870, e di una parte dell'anno 1841 (Arch. RO, V. Cesati, Ms. VIII). Presso l'Archivio di Stato di Vercelli si conservano i primi Registri a partire dal 1828 (Soldano, 1983).

¹² Vercelli, Archivio di Stato (Fondo Arborio Mella), il carteggio conservato è limitato ai corrispondenti dal cognome compreso fra le lettere A ed M. (Cassetti, 1983; Soldano, 1983).

¹³ La collezione di autografi di Cesati, alla vendita delle sue collezioni, si componeva di circa 2.500 nomi. Era formata soprattutto da lettere, note, dediche, biglietti da visita, ma anche dalle etichette originali allegate agli esemplari d'erbario. Oggi "l'Autografario" è conservato in Svizzera, acquisito dalla Fondation auxiliaire e da qui, nel 1955 passato al Conservatoire et Jardin Botanique di Ginevra (Burdet, 1972). A Roma si conservano le minute del "Catalogo degli Autografi", e del suo "Supplemento" (Arch. RO, V. Cesati, Ms. I).